



Politica energetica

La lungimirante politica energetica del Consiglio federale

20.12.2024

A colpo d'occhio

- economiesuisse accoglie con favore i lungimiranti piani del Consiglio federale per rafforzare il nostro approvvigionamento elettrico a lungo termine.
- L'attesa espansione delle energie rinnovabili sarà più modesta di quanto auspicato, poiché sconta obiezioni e costi elevati.
- I periodi di calo della produzione da fonti rinnovabili stanno dimostrando che anche in futuro avremo bisogno di centrali elettriche in grado di fornire elettricità in modo affidabile “a portata di un pulsante”.

Il Consiglio federale vuole eliminare il divieto dello sviluppo tecnologico di nuove centrali nucleari. A tal fine, oggi ha aperto una procedura di consultazione su un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare “Stop al blackout”. economiesuisse accoglie con favore i progetti lungimiranti del

Consiglio federale. La Svizzera ha bisogno di una quantità sufficiente di elettricità pulita e a buon mercato a lungo termine - e in ogni momento.

Non siamo in una situazione confortevole

Con l'adozione della Strategia energetica, nel 2017 l'elettorato svizzero ha votato a favore del divieto di costruzione di nuove centrali nucleari. Da allora, però, il mondo è cambiato: gli sconvolgimenti geopolitici hanno evidenziato la vulnerabilità dell'approvvigionamento energetico e l'espansione delle fonti rinnovabili è inferiore alle aspettative. Soprattutto nel caso delle fonti rinnovabili efficaci in inverno (idroelettrico, eolico, solare alpino), le obiezioni, le lunghe procedure e i costi eccessivi stanno rallentando la loro espansione. Inoltre, perderemo un buon terzo della nostra fornitura di energia elettrica, poiché le centrali nucleari raggiungeranno lentamente la fine del loro ciclo di vita. Non si tratta di una chimera: poche settimane fa è stato annunciato che le due centrali nucleari di Beznau verranno disconnesse dalla rete nel 2033. Questo significa che la Svizzera perderà più del 10% della sua preziosa elettricità invernale. Solo l'espansione degli impianti solari sui tetti sta facendo progressi. L'energia solare sui tetti è una componente importante dell'approvvigionamento energetico, ma se non si fanno progressi contemporaneamente con le energie rinnovabili efficaci in inverno, la carenza di elettricità in inverno e l'eccedenza in estate diventeranno sempre più gravi.

In questa situazione, sarebbe negligente continuare a escludere categoricamente l'energia nucleare. Solo un sistema energetico ampiamente diversificato, in cui la produzione invernale ed estiva, l'energia di banda e l'energia volatile vanno di pari passo, è un sistema energetico efficiente e sicuro. L'energia nucleare può dare un contributo prezioso in questo senso.

Tre fattori imprescindibili

Se vogliamo garantire la nostra prosperità e raggiungere gli obiettivi climatici, dobbiamo ora prendere sul serio tre fattori: tenere in considerazione l'energia nucleare, accelerare l'espansione delle energie rinnovabili efficaci in inverno e concludere un accordo con l'UE nel settore dell'elettricità. La controproposta del Consiglio federale è un passo importante verso il primo di essi.



Alexander Keberle

Responsabile Politica della piazza economica, membro della Direzione

© economiesuisse | www.economiesuisse.ch